



La News



Cina, Italia in cattedra

Il vino italiano sale in cattedra in Cina: le più prestigiose Regioni del Belpaese (dal Veneto alla Toscana, dal Piemonte alla Sardegna, dall'Abruzzo all'Umbria) sono state nei giorni scorsi al centro dell'attenzione degli studenti del Collegio Enologico della Northwest Agriculture and Forestry University di Yangling, nello Shaanxi - tra i migliori atenei cinesi per l'insegnamento e la ricerca in campo agricolo - guidati da Sophie Shen, insegnante della "Taste Italy! Wine Academy", la prima wine school italiana dedicata ai wine lovers cinesi fondata da Business Strategies. Iniziativa che va incontro alla domanda di formazione al vino italiano in Cina, fondamentale per crescere.

Primo Piano

2017: poco vino (dati Uiv-Ismea), tante riflessioni

Basterà un'altra inopinata grandinata, o qualche altro intoppo da scongiurare, e la produzione di vino italiano nel 2017 scenderà sotto i 40 milioni di ettolitri. Emerge dalle previsioni Ismea-Unione Italiana Vini, di scena oggi a Roma, che, secondo le rilevazioni tra fine agosto ed i primi di settembre, stimano un -26% sui 54 milioni di ettolitri del 2016 (dato Istat), a 40,02 milioni di ettolitri (<https://goo.gl/xKVzgh>). Con una annata dove differenze, anche sensibili, ci sono non solo tra territori, ma tra vigneto e vigneto. "Siamo ai minimi storici degli ultimi 50 anni, sottolineano Uiv e Ismea - con riduzioni oltre il 20% in quasi tutte le Regioni. Si va, per esempio, dal -11,5% in Friuli Venezia Giulia (1,6 milioni di ettolitri), al -35% in Sicilia (3,9 milioni di ettolitri), passando per il -32,5% in Toscana (2 milioni di ettolitri), il -27,5% in Piemonte (1,8 milioni di ettolitri), il -25% in Emilia Romagna (5,8 milioni di ettolitri), il -17,5% in Veneto (8,3 milioni di ettolitri). Ma la produzione di vino sarà scarsa in tutta Europa, sui 140 milioni di ettolitri, con forti cali anche in Francia (37 milioni di ettolitri) e Spagna (35), ha sottolineato Ignacio Sanchez Recarte, segretario del Ceev (Comité Européen des Entreprises Vins), "e quindi ci sarà da capire come si svilupperà la concorrenza sui mercati, tra prezzi che aumenteranno e il resto del mondo, dagli Usa all'Australia, che avrà produzioni stabili o in crescita. Un'annata che ci dice anche che il sistema dei diritti di impianto Ue, che consentono un aumento di superficie di solo l'1% all'anno, è troppo rigido ed inadeguato". "In ogni caso le uve sono sane, e lavoreremo il più possibile sulla qualità: dove c'è professionalità legata all'amore per la vigna i danni si limitano e si fanno buone cose", ha detto il presidente Uiv Ernesto Abbona. Ma serve anche il supporto delle istituzioni, con misure straordinarie: "lavoriamo sul Piano di Solidarietà Nazionale e sulle assicurazioni sul reddito", ha commentato il vice Ministro delle Politiche Agricole Andrea Olivero, che a WineNews, sull'Ocm promozione, ha detto: "è vero, c'è un ritardo di cui siamo dispiaciuti, contiamo di attivare prima possibile questa misura fondamentale" (<https://goo.gl/D0Rt9k>).

Focus

Acqua del rubinetto e vino di qualità

Si parla tanto di nuovi trend nel bicchiere, ma a "guardarci dentro" gli italiani si confermano tradizionalisti, ora come non mai che sono tutti salutisti: l'acqua prediletta è quella del rubinetto, nel vino vince la qualità. Secondo il "Rapporto Coop 2017", di scena oggi a Milano, si riscopre l'"acqua del sindaco" (il 44%, in testa a Milano, ultima Firenze), più economica (18%), ma soprattutto per comodità (29%), bontà (26%) e attenzione all'ambiente (11%), con le famiglie che non si fidano a berla scese dal 37% al 30% tra 2006-2016, grazie anche ai chioschi comunali che la erogano gratuita e microfiltrata (1.300 in Italia), come avviene anche in molti esercizi pubblici. Ma aumentano anche le vendite di acqua in bottiglia (+19% in volume nel 2012-2016), a scapito delle bevande gassate, meno salutari. Il vino? "Alla ricerca del benessere si beve di meno, ma meglio e italiano - spiega Albino Russo, dg Ancc-Coop - nella scelta la qualità (93%) viene prima del prezzo, poi l'italianità (91%), specie tra i Millennials, e le Dop (86%) e Igp (85%), con il bio a +25% di vendite nell'ultimo anno". Nella prima metà del 2017, il giro d'affari di vini, spumanti e Champagne in gdo a +2% (<http://bit.ly/2j6ygt8>).



Gli italiani (visti dalla Coop)

"Un'Italia che sta cambiando nei comportamenti delle famiglie, delle persone e nel sistema di relazioni, come l'interesse verso il cibo in termini di salute che diventa una delle cose più importanti della propria vita. È un'evoluzione positiva, non consumistica, perché c'è anche grande attenzione a non sprecare. Se si dovesse rafforzare questa timida ripresa dei consumi, credo che l'Italia possa tornare a crescere". Parole, a WineNews, di Marco Pedroni, presidente Coop Italia, che nel "Rapporto Coop 2017" descrive gli italiani come salutisti fissati, tanto da riempire il carrello di alimenti "terapeutici" e superfood, con il cibo sempre più espressione d'identità ed estetica da condividere (specie sui Social). Ma è grazie a questi trend che nel carrello torna anche valore (sfiorano il +3% le vendite nel primo semestre).

Cronaca

Il boom del "bio"

Un macrocosmo di consumo che non è più solo alimentazione, ma anche lifestyle, tra design, wellness e benessere, per un settore che cresce senza sosta: le vendite del "bio" nel 2016 sono salite del 16% in gdo, con 1.200.000 nuove famiglie consumatrici e una quota pari al 3% di tutte le vendite alimentari nazionali (+500% dal 2000). Così da BolognaFiere l'edizione n.29 del Sana (8 - 11 settembre, www.sana.it), la fiera di settore più importante d'Italia per il mondo del biologico e del naturale.



Wine & Food

Eleganza e sostenibilità con le bollicine Ferrari agli Emmy Awards

Saranno per la terza volta consecutiva le bollicine di montagna della griffe del Trentodoc Ferrari a deliziare il "parterre di roi" della tv a stelle e strisce durante l'edizione 2017 dei "Primetime Emmy Awards", la sezione dei premi più prestigiosi della critica statunitense dedicata agli show più importanti dei palinsesti statunitensi, e non di rado, anche globali. Un tocco di stile tricolore per una serata che sarà all'insegna della "golden grandeur", espressamente dedicata al connubio tra lusso e responsabilità ambientale, eleganza e sostenibilità, che per Matteo Lunelli "possono essere due mondi compatibili".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il cambiamento climatico è arrivato, e anche se le nuove tecniche ci permettono di avere un controllo più forte" i cali si toccano con mano, "tra il 15 e il 20%": cosa fare,

politicamente e non, per il futuro della viticoltura comunitaria secondo Ignacio Sanchez Recarte, segretario generale del Comité Européen des Entreprises Vins.

